

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LA DELIBERAZIONE CONTRO LO SCIOPERO

Come si svolse la discussione

Roma, 20. — La discussione in seno al Sindacato dei ferrovieri, durata alcune ore e terminata verso le 5 del mattino, fu sempre animatissima.

Anzitutto il Billanovich, che aveva partecipato pure alla riunione della Direzione del partito socialista e che fa parte del Sindacato, diede informazioni particolareggiate intorno alla discussione che aveva condotto al noto ordine del giorno.

Il Sindacato dei ferrovieri fece, quindi, un esame sommario delle notizie che erano pervenute durante la giornata e dopo fu ingaggiata la discussione.

Taluno ricordava che coll'ordine del giorno votato il 12, il Sindacato raccomandava al personale ferroviario di esaminare gli eventi e ricordava ad essi l'obbligo di partecipare agli scioperi che non avessero pure carattere economico.

La ragione, per cui quell'ordine del giorno veniva ricordato, si comprende facilmente: volevasi con ciò sostenere che il Sindacato, qualora avesse dato un voto contrario allo sciopero, avrebbe potuto cadere in una contraddizione che certo sarebbe stata notata.

L'ambiente, però, non tardò a manifestarsi ostilissimo alla Confederazione del lavoro e alla Direzione del Partito socialista, i cui componenti furono chiamati, da taluno degli intervenuti, affaristi politici.

Venne alle 4 e mezzo approvato il seguente ordine del giorno presentato da Giannini:

« Il Comitato esecutivo del Sindacato dei ferrovieri col concorso di alcuni segretari delle principali sezioni constata la disciplina delle organizzazioni in così grave momento, è convinto che la sua parola basta per arrestare la vita della nazione;

constata il tradimento della Confederazione del lavoro che nega ai ferrovieri quel concorso delle classi proletarie, doveroso per la sintesi stessa del conflitto presente;

bisogna l'operato della Confederazione e lo addita alla riprovazione di tutti i ferrovieri e del restante proletariato;

sente che facile gli sarebbe dichiarare lo sciopero ferroviario, al quale aderirebbe certamente molta parte del proletariato malgrado il delirio dei dirigenti la Confederazione del lavoro;

è persuaso che, oltre lo sciopero, tanti altri mezzi avrebbe a sua disposizione per ostacolare e danneggiare il regolare svolgimento dell'esercizio delle ferrovie come ostruzionismo, il sabotaggio, ecc;

consiglia, però, della incognita alla quale esporrebbe tutta la massa lavoratrice e dei danni che ad essa potrebbero derivare in questo speciale momento;

invita i ferrovieri a desistere da ogni idea di sciopero. »

Perché non fu tentato lo sciopero

Roma 20. — Da informazioni attinte ad ottima fonte mi risulta che il proposito di non scioperare si era radicato nell'animo della maggioranza dei componenti del Sindacato ferroviario assai prima della deliberazione di questa notte. L'anatema scagliato contro la Confederazione nell'ordine del giorno votato sarebbe stato quindi uno sfogo di tutto comodo del comitato per soddisfare la recente rivoluzione o il sindacato che reclamava lo sciopero. La ragione principale della desistenza dallo sciopero fu che il Comitato del Sindacato aveva dovuto venire nella persuasione che lo sciopero non sarebbe stato un movimento compatto ed uniforme: troppe notizie pessimiste giungevano al Comitato da vari centri ferroviari dei più importanti: a Bari, per esempio, non avrebbero scioperato, e così a Pisa ed altrove.

E anche là dove la maggioranza era per lo sciopero non si era ormai più certi di non avere defezioni. Questa fu la principale preoccupazione che determinò la linea di condotta fissata nell'ultimo convegno di questa notte. Si calcolava che la direzione avrebbe avuto a sua disposizione fin dall'inizio dello sciopero parecchie

centinaia di krumiri, il che le avrebbe permesso di fronteggiare la situazione e con molta probabilità di vincere il movimento. Il Comitato si diceva certo per contro che ove lo sciopero fosse scoppiato immediatamente dopo l'annuncio delle disposte punizioni, esso sarebbe riuscito su tutta la linea.

Da questo telegramma del bene informato Carlini i lettori udinesi apprenderanno meglio di che forza siano le gradassate dell'organetto socialista friulano, che parla della potenza dell'organizzazione proletaria o rivoluzionaria, come d'una cosa formidabile contro la quale nessuno può mettersi. Se i nostri socialisti consentono vi si è messa contro la legge: la legge dello Stato che essi vorrebbero calpestare in tutte le forme, ma che non sono ancora riusciti a scardinare. Lo Stato non è ancora in mano degli intellettuali anarcoidi che pretendono di governare la piazza e non ne sono che dei servitori — e nelle stesse organizzazioni si è fatta ormai largamente strada il sentimento del dovere non solo verso la collettività, ma verso le proprie famiglie, che non meritano d'essere travolte fra i turbini delle sollevazioni di piazza, nell'angoscia, nella miseria.

La voce del buon senso, dell'onesto e dell'utile buon senso è oggi prevalsa; — ma non si deve, però, fare troppo a fianza che domani sarà lo stesso.

Il vento di follia può ritornare all'improvviso nelle grandi città dove le organizzazioni hanno centri di propaganda rivoluzionaria e sono sempre pronte a gittarsi nella guerra civile. E bisogna vigilare; non solo con la stampa, ma anche soprattutto, in mezzo ai cittadini, con le organizzazioni liberali, anti-sovrvere, con la propaganda aperta e coraggiosa d'ogni giorno.

Bisogna che i signori moderati, per i loro capricci di signoria, della quale nessuno sa più che farsi, non si prestino a servire gli avversari nei momenti di pace, se non vogliono venire aggrediti impunemente dagli stessi avversari nei momenti di guerra!

Quanti sono i ferrovieri puniti

Roma, 20. — Con lettera di ieri pervenuta stamane alle Direzioni Compartimentali, la Direzione Generale delle ferrovie di Stato ha stabilito che gli agenti da considerarsi dimissionari a termine dell'art. 56 della legge 7 luglio 1907, sono in numero di 16, di cui 10 dipendenti dal compartimento di Milano, 5 da quello di Torino e uno da quello di Venezia.

I sindacalisti di Torino saranno espulsi dal partito socialista

Torino, 20. — Il Momento assicura che il partito socialista torinese, in seguito allo sciopero inconsulto attuato in questi giorni, è entrato in un periodo di crisi che minaccia di essere gravissima.

Pare infatti che tutte le sezioni della Federazione socialista si siano messe d'accordo per espellere in massa dal proprio seno i sindacalisti, gli anarchici e tutti gli elementi più turbolenti che infestano e compromettono il partito socialista torinese.

Se questo colpo di Stato non dovesse riuscire si addiverrà allo scioglimento generale di tutti i circoli per ricostituirli su nuove basi.

Le punizioni dei ferrovieri milanesi

Milano, 20. — Oggi gli ispettori capi servizio della Direzione Compartimentale, hanno dovuto comunicare le massime punizioni a quei ferrovieri che nei giorni scorsi furono maggiormente compromessi nello sciopero.

Sono state comunicate le dimissioni di Ercole, Salvi, Parmi del personale viaggiante, Scarenzi addetto alla stazione del Sempione, del macchinista Sordetti che arrestò a Como il treno che giungeva da Chiasso, dell'applicato ferroviario Soregotti segretario della Sezione locale del Sindacato.

Domattina seguiranno altre comunicazioni.

Tutti rifiutarono di riscuotere le competenze loro spettanti.

Essi protestano di non poter essere considerati dimissionari, avendo fin da lunedì ripreso il servizio al quale essi si considerano riammessi.

I puniti del compartimento di Torino

Torino, 20. — La Stampa dice che è giunto al direttore del compartimento di Torino l'ordine di destituzione di cinque ferrovieri ritenuti colpevoli di avere preso parte attiva al recente sciopero abbandonando il servizio e istigando i compagni a seguirli.

Tre dei puniti appartengono alla stazione di Torino, uno a quella di Chiasso ed il quinto a quella di Bra.

Domattina soltanto la decisione sarà comunicata agli interessati.

A proposito dei piccoli uomini

A proposito dei piccoli uomini, di cui abbiamo parlato sabato i quali pretendono di voltare e di rivoltare l'Italia a loro piacere, perchè sono arrivati alla testa della Confederazione del lavoro, quel loro feroce che è Arturo Labriola pubblica un notevole e vivace articolo nella Propaganda di Napoli.

Labriola dice che la confederazione del lavoro decreta spesso, ma che i suoi decreti nessuno li piglia sul serio eccetto quelli che li compilano per stipendio.

E quanto al partito socialista, si noti che, se si dovesse stare alle deliberazioni di Firenze, si avrebbe da concludere che gli omarelli che compongono la direzione abbiano abdicato.

Il Labriola fa poi una acerba critica ai riformisti accusandoli di avere condotto il partito socialista a decadere nella estimazione del paese e rilevando che, facendo decretare che i congressi non avessero più luogo annualmente, si sono assicurati da due a tre anni pacide ruminazioni per ritirare pacificamente lo stipendio e commettere a Ferri e Aroldi l'ufficio di chiacchiere a distesa e sempre delle medesime cose.

Il Labriola perciò suggerisce di organizzare in ogni luogo dei nuclei sindacali indipendenti dalle federazioni di mestiere, ritornando al tipo di organizzazione delle Camere del Lavoro.

LA MEDAGLIA A UN PATRIOTTA TRIESTINO

Ci scrivono, da Trieste, 19:

Oggi venne consegnata in forma semplice ma solenne a Felice Venezian, vice-podestà di Trieste, la medaglia d'oro (bellissimo lavoro d'arte di Giovanni Mayer) offertagli dall'Associazione Patria in occasione del 25° anniversario della sua elezione a consigliere comunale. La presentazione fu fatta dal presidente Depiera al quale rispose con un discorso veramente nobile l'avv. Venezian, fra gli applausi dei numerosi convenuti.

Come parlano i liberali inglesi

Londra, 20. — In un discorso pronunciato dal cancelliere dello scacchiere Asquith, questi negò che il partito liberale sia prigioniero del socialismo come lo accusarono i suoi avversari. I liberali ereditano in un avvenire migliore e ritengono che vi sia ancora molto da fare. Asquith soggiunse:

« Non bisogna considerare come manifestazione socialista l'essere partigiani di riforme liberali. Ciò implica l'impero della legge, la libera manifestazione dell'intelligenza e suera volontà e il diritto per tutti di impiegare come credono le proprie facoltà. Con ciò non si manifestano idee socialiste. »

I popolari battuti a Mantova

Mantova, 20. — Oggi ebbero luogo le elezioni provinciali del 1° mandamento di Mantova città, combattutesi strenuamente fra moderati alleati coi cattolici e i radicali-socialisti. Diedero i seguenti risultati:

Eletti: ing. Sartoretti, ing. Parmegiani, conte Gioppi e ing. Cantoni; tutti delle liste moderate con 200 voti di maggioranza.

LA LEGGE SUL RIPOSO SETTIMANALE

Il ministro Cocco-Ortu sta compilando il regolamento della legge sul riposo settimanale e festivo, approvato dal Parlamento.

Ora per conoscere i bisogni dei singoli rami d'attività nelle varie regioni, il Ministro ha diramato la seguente importante circolare:

« La legge 7 luglio 1907, n. 481, stabilisce, nel suo ultimo articolo, che dovranno formularsi speciali regolamenti per industrie o gruppi di industrie affini, allo scopo di disciplinare opportunamente il riposo settimanale e festivo secondo i vari bisogni e le condizioni speciali dipendenti dalla tecnica dei diversi rami di attività produttiva.

Il Ministero di agricoltura, prima di concretare le norme da stabilire nei suddetti regolamenti, desidera di sentire il parere degli interessati ai quali si rivolge, perchè, presa cognizione delle disposizioni legislative, vogliano indicare le eccezioni che reputassero applicabili alle loro industrie.

La legge stabilisce tre principi fondamentali:

1. L'obbligo di accordare 24 ore ininterrotte di riposo, per ogni settimana, alle persone non appartenenti alla famiglia degli imprenditori e direttori;

2. L'obbligo di far cadere in domenica questo giorno di riposo settimanale;

3. L'obbligo di accordare un riposo di compenso durante la settimana ai lavoratori impiegati in domenica.

Ad ognuno di questi principi corrispondono eccezioni dirette ad armonizzare i benefici igienici e morali della legge con la necessità dell'industria e con il normale svolgimento della vita quotidiana.

All'obbligo di accordare 24 ore ininterrotte di riposo per ogni settimana è fatta eccezione;

a) per le industrie esercitate durante un breve periodo dell'anno e che operano su materia prima di facile deterioramento;

b) per gli uffici mossi direttamente dal vento o dall'acqua per sole dieci settimane all'anno e purchè il riposo sia dato almeno ogni due settimane;

c) per le industrie con periodi noti di attività eccezionale, per sole sei settimane all'anno.

La prima di tali eccezioni ha lo scopo di provvedere ai bisogni delle industrie stagioniere con breve periodo di lavorazione e materia prima che, per la sua facile alterabilità, non può tollerare un indugio nell'essere lavorata.

La seconda è concessa in vista della incostanza degli agenti naturali per consentire il ricupero dei giorni perduti per mancanza o deficienza di forza motrice o per utilizzare con lavoro continuo la limitata forza a disposizione.

La terza infine prevede i casi di industrie che potrebbero dirsi stagioniere per ragione di clientela e nelle quali le ordinazioni e per conseguenza anche le lavorazioni si intensificano in periodi dell'anno consecutivi e costanti. Non potrebbero quindi giovare di questa concessione le industrie che hanno una richiesta variabile, né potrebbe il riposo settimanale ai suoi operai per ragione che gli siano ordinate commissioni eccezionalmente abbondanti.

Alla applicazione di queste prime norme eccezionali deve provvedere un apposito regolamento, nel quale dovranno specificarsi le autorità cui deve farla la domanda e che possono concedere l'autorizzazione, il procedimento da seguire, i caratteri dell'industria o dell'ufficio per godere delle deroghe stabilite, il metodo per i necessari controlli. Ora per giungere a concretare le norme relative è necessario che si conoscano con esattezza i bisogni degli uffici che intenderanno di godere e che si facciano conoscere al Ministero.

Un altro ordine di eccezioni concerne l'obbligo del riposo domenicale dei seguenti gruppi:

a) Lavoro domenicale per la manutenzione, pulizia e sorveglianza degli impianti, in quanto non possa compiersi nei giorni feriali senza danno per l'esercizio o pericolo per gli operai; per la riparazione delle macchine, dei cavi di trasmissione dell'energia elettrica, dei canali per la condotta dell'acqua usata come forza motrice; per la compilazione dell'inventario annuo; per la custodia e la vigilanza degli uffici ed altre aziende; per le evenienze di forza

maggiore (provvedimenti delle autorità politiche, sicurezza delle persone, ecc.)

b) Lavoro domenicale per turno:

1. nelle industrie a fuoco continuo o con forni elettrici il cui esercizio non può essere interrotto;

2. nelle industrie con processi tecnici continui o con macchinario a lavoro continuativo, solo per quanto riguarda il personale ad essi addetto;

3. nelle industrie di stagione, in quanto non ricadano nel novero di quelle esaminate sopra per le quali rimane sospeso l'obbligo del riposo settimanale in forza della deperibilità rapidissima della materia prima;

4. nel caseificio;

5. nelle riparazioni alle navi in corso di navigazione;

6. nelle industrie che rispondono a necessità pubbliche.

Per questo gruppo di industrie appartenenti alle categorie 1, 2, 3 e 6 dovranno essere tassativamente specificate nei regolamenti di applicazione, o in successivi decreti reali ed insieme con le singole industrie dovranno anche indicare, come di leggeri si comprende, le limitazioni e le norme speciali che ognuna di esse richiede.

Qui, più che altrove, è indispensabile la conoscenza esatta delle condizioni tecniche nelle quali le varie lavorazioni si svolgono, e che gli interessati facciano conoscere le proprie richieste, affinché sia evitata qualunque omissione che potrebbe porre in imbarazzo gli industriali ed eventualmente danneggiarli.

c) Lavoro completo domenicale con riposo in altro giorno della settimana per le industrie esercitate all'aperto e che possono essere interrotte dalle intemperie.

Non ho bisogno di aggiungere altre osservazioni a quelle già esposte per mostrare la necessità che gli interessati presentino gli opportuni dati e le più ampie e precise notizie per ottenere che le eccezioni alla regola del riposo domenicale raggiungano veramente lo scopo voluto dal legislatore di rispettare tutte le esigenze reali della tecnica e le necessità della vita civile.

Infine un terzo ordine di eccezioni riguarda il riposo di compenso, essendo prescritto:

a) che possa ridursi a 36 ore ogni due settimane per il personale occupato nell'industria siderurgica e per i fuochisti addetti alle officine del gas, purchè la durata dei turni non ecceda le ore 8 di lavoro;

b) che possa ridursi a mezza giornata per settimana, quando non sia possibile concedere agli operai il riposo di 24 ore, in quanto nuocerebbe alla buona riuscita delle lavorazioni ed in quanto vi sia una sola persona capace di compiere quelle speciali operazioni.

Naturalmente occorre in questo secondo caso che tali condizioni siano interpretate nel senso più rigoroso e letterale, offrendosi in caso diverso un mezzo per eludere il principio del riposo settimanale.

Questa sommaria esposizione basta a porre in evidenza l'importanza della cooperazione chiesta agli interessati. Mi rivolgo quindi a codesta Camera perchè voglia portare quanto sopra a conoscenza di tutti gli industriali della sua circoscrizione, invitando in pari tempo tutti coloro che esercitano uffici in condizioni tali da richiedere l'applicazione di una delle disposizioni accennate a far conoscere:

a) l'eccezione della quale intendono godere e le ragioni tecniche dalle quali è giustificata;

b) la estensione da darsi alla eccezione rispetto al complesso delle operazioni industriali, e cioè se le ragioni tecniche accennate sopra valgono per tutto lo stabilimento o soltanto per speciali reparti;

c) il sistema per la concessione del riposo di compenso (turno, 36 ore ogni due settimane, 12 ore settimanali);

d) difficoltà per l'applicazione della legge, specialmente in riguardo alle eventuali concessioni di più eventuali esercizi industriali o di esercizi industriali e commerciali.

Le risposte degli industriali dovranno poi esser riassunte da codesta Camera in una relazione complessiva, destinata anche ad integrare le eventuali deficienze ed a presentare un quadro com-

pleto delle eccezioni da accordare alle industrie comprese nella circoscrizione camerale.

Confido che la S. V. compirà tale inchiesta trasmettendone i risultati a questo Ministero entro il mese di ottobre. Intanto mentre La ringrazio vivamente di quanto vorrà fare al riguardo, La prego di accusarmi ricevuta della presente.

Il Ministro
Cocco-Ortu

La questione dei forni a Padova

Ci scrivono da Padova, 18:

Nella sua sede s'è riunita ieri sera la Società dei proprietari di forno; numerosissimi erano i presenti e la seduta riuscì tumultuosa.

Com'è noto, il Sindaco comm. Levi-Civita, aveva proposto di fissare un orario unico tanto per l'inverno come per l'estate.

I proprietari di forno pure essendo convinti che con l'orario unico il pubblico non potrà mai avere pane buono e gli operai dovranno rinunciare al pane fresco nelle prime ore del mattino, per rendere omaggio alla proposta del Sindaco la accettano, dichiarando con ciò chiusa la vertenza.

Mentre a Padova si votavano dal forno queste deliberazioni un altro fatto importante, sempre in argomento di lavoro notturno e panificazione, avveniva a Roma.

Il Comitato permanente del lavoro procedeva all'esame dei risultati degli interrogatori sull'abolizione del lavoro notturno dei panettieri; interrogatori assunti dal Comitato permanente nelle varie città in convegni di operai e di padroni addetti alla fabbricazione del pane. A base dell'esame venne posto il disegno di legge d'iniziativa parlamentare che vuole interdetto il lavoro per turno ai panettieri, tanto ai salariati quanto agli esercenti di industria, intendendosi per lavoro notturno quello che va dalle ore 19 alle 5 dal 1 ottobre al 31 marzo e dalle 19 alle 4 dal 1 aprile al 30 settembre.

Tali interrogatori hanno dato questi risultati: 1. E' pressoché unanime il consenso della possibilità di abolire per legge il lavoro notturno dei panettieri; 2. Eguale consenso trovano le disposizioni fondamentali del progetto di legge d'iniziativa parlamentare; 3. Le stesse adesioni ha raccolto la proposta di lasciare alle autorità locali (prefetti e subordinatamente sindaci) la facoltà d'introdurre qualche variazione nelle norme sull'incominciamento dell'orario sulla base dei bisogni di ogni singola regione; 4. Un dissenso invece esiste sulla necessità, affermata dagli uni e negata dagli altri, di permettere durante la notte il rinfresco dei lieviti per la quale operazione basterebbe un solo operaio; 5. Occorre coordinare queste riforme colla legge sul riposo settimanale e festivo.

Asterischi e Parentesi

— Il rispetto alla legge.

Appena scoppiato lo sciopero generale di Milano, quel simpaticone di Enrico Ferri pubblicava sull'Avanti un fiero articolo per sostenere che tutto quanto accadeva era titolo di merito per proletariato il quale non chiedeva che il rispetto alla legge contro i carabinieri. E continuava:

«Non è più il caso di espedienti: dimostri esso per primo che vuole sul serio il rispetto della legge, e ciò soltanto potrà rappresentare la pacificazione attuale degli animi e la garanzia avvenire di conflitti pacifici tra capitale e lavoro».

Ma salta fuori il reato dei ferrovieri: la legge viene apertamente violata: dei pubblici ufficiali (equiparati per certi riguardi, proprio ai carabinieri) abbandonano i treni e le stazioni, e i Ferri fresco come una rosa, dimentica... i carabinieri e scrive a getto, una mezza dozzina d'articoli per affermare che la legge esiste è vero, ma la sua applicazione è un arbitrio: che la legge deve essere violata; semplicemente perché — dice chiaro — così accomoda ai ferrovieri ed alle Camere del lavoro.

La logica è presa a calci, come ognuno vede, ma non importa: quella buona signora non gode i diritti elettorali; hanno invece l'arma della scheda i ferrovieri anche se teppisti. E Ferri e Turati e Treves di quei voti hanno tanto bisogno, poveretti, per lavorare al trionfo... dello scaramucchio.

— La potenza del nome.

Sapete che cosa è l'onomatologia? Vi spiegheremo subito. Vi chiamate, per esempio, Giorgio e siete bruno, brutto, stupido? Avete peccato contro l'onomatologia, siete un traditore del vostro nome, giacché chi si chiama Giorgio ha il dovere di essere biondo, bello e vivace. Avete capito adesso?

L'onomatologia è dunque la scienza del nome; è stata scoperta dal dott. Rochet, professore di grafologia a Parigi, il quale ne ha esposto i principi sui giornali. Il valentissimo è persuaso che il nome abbia un ascendente poderoso su chi lo porta; tutti coloro i quali hanno un nome medesimo si rassomigliano fisicamente e moralmente: il Rochet ha compilato un catalogo che dovrebbe essere consultato da chi è in procinto di diventare padre o fidanzato. Ecco alcuni esempi:

Le Marie sono deboli, melanconiche, infelici.

Pietro lasciò in eredità ai suoi omonimi forza, pazienza, tenacia, affetti di amico. I Paoli sono attivi, fecondi, ma poco previdenti.

I Luigi vani, eccitabili, diligenti. I Leoni umili, miti — sembrerebbe impossibile! — privi di qualsiasi energia; sono i mariti ideali.

Le Giovane sono aspre, fiere, appassionate per la lotta.

Gli Enrico cuori d'oro, pieni di nobili sentimenti, ma un po' egnosi.

Le Tere sono docili, sincere, affettuose, ma brutte.

Le Elene graziose e leggere, colpa la bella Elena che si lasciò rapire così scioccamente da Paride.

Anche le Susanne sono leggere.

La Alice hanno una propensione invincibile agli amori facili.

Le Giulie sono amanti tutte piene d'abnegazione.

Gli Eugenio sono temperamenti deboli: il cuore e i sensi prevalgono in loro.

Le Marte hanno il cuore di ghiaccio.

Il prof. Rochet giura che la onomatologia è una scienza positiva, ma soggiunge che molti gli hanno riso in faccia chiamandolo testa bacata: crediamogli... per la seconda parte.

— Per finire.

Un guardacoste dello Stato passa vicino ad una nave carboniera.

— Eh laggiù, grida nel portavoce l'ufficiale di Stato, cosa significa quella bandiera nera?

— Piano, che il capitano non vi senta; non è una bandiera, è la sua camicia, della domenica che asciuga!

CRONACA PROVINCIALE

Da CODROIPO

I cattolici a convegno

Ci scrivono in data 20:

L'animazione in paese è grande. Numerosi cattolici giunti con i treni della mattina, o con vetture, danno al paese un aspetto insolito animatissimo.

I muri delle case sono tappezzati da liste multicolori recanti scritte inneggianti all'arcivescovo, alle società cattoliche agli ospiti.

Alle ore nove nella località denominata «Ghiascia» ha luogo la riunione dei partecipanti al convegno per la formazione del corteo. Si calcola sieno presenti oltre tre mila persone.

Una quarantina circa di Società erano rappresentate.

Il corteo, lunghissimo, dopo una buona mezz'ora si mette in moto dirigendosi alla Chiesa Maggiore ove Mons. Zamburini celebra una Messa Solenne.

Terminata la funzione, ha luogo l'adunanza generale. Primo a prendere la parola fu il segretario del Segretariato del Popolo dott. G. B. Bavaresi che porse un saluto ai convenuti e rilevò l'importanza dell'odierno convegno. Al dott. Bavaresi fece seguito il dottor Brosadola, presidente del Comitato Diocesano, che diede relazione dell'opera del Comitato stesso.

Seguono poscia Mons. Missittini che parla sul Giubil o di Pio X, il sac. prof. Paulini, del Seminario di Udine, sull'Unione popolare, il Bavaresi, sull'azione cattolica e infine il dott. Longinotti di Brescia sull'importanza e necessità dell'azione cattolica in rapporto all'organizzazione professionale.

Alle tredici nella sala del sig. Menotti ebbe luogo un banchetto di 300 coperti.

Alle frutta parlarono applauditissimi il dott. Brosadola, il prof. Paulini, il dott. Bavaresi, mons. Missittini, l'arciprete di Codroipo mons. Cotterli, il parroco di Turrida che lesse dei versi in vernacolo friulano, il collega don Edoardo Marozzi, e ultimo l'Arcivescovo che ringraziò tutti i presenti per la loro partecipazione alla festa.

Dopo le funzioni in chiesa e i concerti bandistici in piazza la giornata ebbe termine.

Da CLAUT

Comunicazioni interrotte — Grollo di una casa

Ci scrivono in data 20:

I torrenti Cellina e Settimana si sono ingrossati ed hanno arrecati rilevanti danni.

Sono state corrose le arginature, rovinata le strade, allagate le campagne circostanti, guastati i raccolti ed asportati i ponti in legno di modo che le comunicazioni sono interrotte da oltre tre giorni e non è quindi possibile il trasporto degli approvvigionamenti dai vicini centri di Maniago e Longarone.

Si verificarono numerosi franamenti in varie località pascolive e boschive. Giovedì poi alle ore cinque antimeridiane circa crollò una casa in borgata Marial, costruita di recente da certo Fabbro Carlo fu Giovanni detto Mela.

Fortunatamente non si deplorano vittime.

Il danno subito dal proprietario supera le L. 3500.

Il Fabbro e gli altri danneggiati produrranno istanza al Governo per un sussidio e noi confidiamo che essa verrà accolta a lenimento della loro sventurata e triste condizione.

Da S. DANIELE Echi del Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 20:

Alla seduta consigliere di ieri sera erano presenti, con l'egregio sindaco, cav. Italo Pinzzi-Taboga, quindici consiglieri.

Dopo breve discussione vennero approvati tutti gli altri sette oggetti, posti all'ordine del giorno; ma su quello riguardante la sistemazione del nostro Acquedotto Comunale, sul quale riferì, con meditato e paziente studio il sig. Presidente, la discussione fu ampia ed esauriente. Vi interloquirono l'on. Sindaco, l'Assessore di Caporaceo, i Consiglieri della minoranza cav. Cedolini ed Angeli.

Con voti 14 favorevoli, uno contrario (quello del cav. Cedolini) venne accettato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale:

Visto il progetto 4 agosto 1907 dell'ing. Mosè Schiavi, riflettente i lavori di sistemazione dell'Acquedotto comunale; ritenuto di somma necessità la sistemazione medesima, osservato che la spesa complessiva ammonta a circa lire diecimila; somma questa che non sarebbe possibile far gravare su di un solo bilancio;

ritenuto opportuno di provvedere dapprima a quei lavori che possono portare immediato vantaggio laddove la mancanza dell'acqua si fa maggiormente sentire; non esclusi quelli diretti a togliere inconvenienti d'indole igienica;

ritenuto che l'acquisto dei tubi necessari debba farsi direttamente dal Comune a trattativa privata, perchè questa, nel caso speciale, può offrire migliori vantaggi di quelli che si potrebbero derivare da un appalto;

Delibera

1. di approvare il progetto di sistemazione dell'acquedotto comunale, redatto dall'ing. Schiavi, in data 4 agosto 1907;

2. di provvedere all'esecuzione dei lavori tutti contemplati nella relazione — escluso, per ora, l'ampiamiento del serbatoio di Castello — ripartendo la relativa spesa sui bilanci 1908 e 1909;

3. di stanziare pertanto nel bilancio 1908 la somma di lire seimila per poter provvedere, durante l'anno venturo, ai lavori di sistemazione e costruzione della condotta nei sobborghi Sacco, Sottoriva, Zulina e Sopra-castello;

4. di richiedere sin d'ora al R. Prefetto l'autorizzazione a trattativa privata per l'acquisto dei tubi necessari, lasciando alla Giunta la scelta delle ditte fornitrici.

Furto

Ignoti, penetrati ieri notte, nella casa di certa Di Filippo Luigia, maritata Battelino abitante nel sobborgo Bronzaceo, vi rubarono, in una camera vicina a quella in cui essa dorme, biancheria ed indumenti di vestiario per circa 150 lire.

La Di Filippo, da più anni, fa la vandaia per conto di molte famiglie del centro del paese; e la maggior parte, se non tutta la roba rubata, appartiene appunto ad alcune di tali famiglie. Compiuta la loro impresa, i ladri se ne andarono, senza lasciare tracce di sé.

Da TARCENTO

Elezioni comunali a Segnacco

Ci scrivono in data 21:

Ecco l'esito delle elezioni generali amministrative, che ebbero luogo ieri. Le votazioni seguirono per frazione, vigendo il reparto dei consiglieri.

A Segnacco furono eletti Iop Pietro, Gatti Giacomo, avv. cav. Luigi Perissutti, Calligaro Roberto, Dordolo Luigi, Poppatti Domenico, Liruti Giacomo (tutte rielzioni).

Contro la proclamazione dei consiglieri Perissutti e Liruti da un elettore fu presentato ricorso. Se venisse accolto entrerebbero a far parte del Consiglio i sigg. Ausilio Zoz e Pellarini Giovanni che dopo gli eletti ebbero il maggior numero di voti.

A Collalto fur no nominati Morgante Giacomo (rielezione), Vattolo Natale e Boschetti Emidio (nuova elezione).

A Lonerisacco Andreoli Francesco, Di Maria Giovanni, Pividori Luigi (rielezione).

A Villafreda Biasutti dott. Giuseppe (rielezione) e Biasutti ing. Giulio (nuova elezione).

Le operazioni elettorali seguirono nel massimo ordine.

In breve il commissario prefettizio sig. rag. Giuseppe Mantovani (il quale seppe cattivarsi con il suo contegno la generale simpatia) lasciò quindi il suo ufficio.

Da RIGNANO

Fiera dei Santi

Ci scrivono in data 20:

L'antica annuale rinomata Fiera dei Santi avrà luogo nel giorno di sabato 2 novembre.

Non saranno ammessi al mercato gli

animali che risultassero sprovvisti del regolare certificato d'origine.

In caso di cattivo tempo la fiera verrà rimandata al successivo lunedì 4 novembre.

Da CIVIDALE

Il telefono Cividale-Paedis

Ci scrivono in data odierna:

Finalmente, dopo tanto aspettare, è stata decretata la concessione governativa dell'esercizio telefonico Cividale-Paedis, e di ciò va ringraziato l'on. Morpurgo che, come sempre, si mostrò premurosamente interessato della faccenda presso il Ministro delle PP. e TT. tanto che a quest'ora la Direzione compartimentale di Venezia ha già ricevuto l'ordine di procedere al collaudo dei lavori e autorizzare l'apertura della linea.

Ancora del famoso telegramma

Una seconda lettera del dop. di San Daniele

Milano, 19 ott. 1907

Egregio sig. Direttore

del «Giornale di Udine»

Appunto perchè il di lei giornale aveva, come Ella ricorda, in un numero antecedente, riferito i nomi dei firmatari del telegramma, e fra essi il mio non figurava, ora suo dovere non addibitarmi poi di avere firmato, e ciò tanto più quando Ella voleva qualificare quel telegramma come sfacciata menzogna.

La scusa da lei adottata che colla frase, colla quale mi si incolpava di un fatto preciso, si voleva incolparmi di un altro, le fa torto, perchè non la si può prendere sul serio se non ammettendo che Ella non sappia scrivere.

E, peso il tacito del buso, quando Ella tentò rifarsi affermando che se non ho firmato il telegramma, fui però nell'appellato (l'unico deputato non milanese nella azione direttiva dello sciopero, perchè anche questo, per dirla con frase cortese, è cosa del tutto contraria al vero.

Luigi dall'intervento nell'azione direttiva in uno sciopero, che io non poteva che biasimare, perchè inquinato da violenze, intervenni solo per farlo cessare. E precisamente, poichè per farlo cessare, occorreva poter far sapere al popolo che il Magistrato procedeva allo accertamento delle responsabilità, mi adoperai perchè il Procuratore del Re permettesse che in suo nome questo si asseverasse. Né più né meno.

E tutto questo Ella lo sapeva, tant'è che cita come prova del mio intervento allo sciopero questo unico fatto: il mio intervento presso il Procuratore del Re, che rappresenta l'azione per farlo cessare.

Dato questo sistema è più che naturale che Ella, che, a quanto si vede ritiene che gli elettori di San Daniele sieno minoranti e ne assume paternamente la cura, continui a dire contro verità che io sono fautore dello sciopero politico. E lungi dall'offendermi delle sue parole, creda, ma ne compiacio, perchè giova non solo, a me, ma alle idee che rappresentano, che il pubblico sappia che per trovar modo di combattermi, si deve offondere la verità.

Riccardo Luzzatto

Brevissimi saremo nella risposta. Se noi non sappiamo scrivere, il nostro contraddittore non sa o piuttosto non vuol saper leggere.

Padrone l'on. rappresentante di San Daniele di dire che il Romussi e il Chiesa non sono milanesi, come non lo è lui, perchè eletti altrove. Ma noi persistiamo nella nostra idea che l'unico vero non milanese, là dentro, era lui solo; e l'unico era che non doveva mettersi in quella comitiva, rappresentando un collegio nell'ormai maggioranza ossequiente alla legge e alle patrie istituzioni.

Venendo poi allo sciopero generale politico, dalla seconda lettera del deputato di San Daniele rileviamo questo: che egli biasima e rinnega adesso uno sciopero politico, in nome del quale è andato assieme ad altri deputati, a imporre alle autorità la volontà popolare.

Il manifesto del Comitato esecutivo dello sciopero parlava a lettere grosse da tutti i muri di Milano in questa guisa: «Cittadini, lavoratori! — Il sanguinoso conflitto di ieri ha determinata nella massa operaia organizzata lo sciopero come solenne protesta civile generale per ottenere la punizione dei responsabili».

I deputati Turati, Treves, Chiesa, Romussi e Riccardo Luzzatto, incaricati delle pratiche presso le autorità, hanno fatto intendere la imponenza della volontà popolare e hanno ottenuto:

«L'arresto in caserma dei carabinieri; e del delegato; il sollecito procedimento dell'autorità giudiziaria e l'impegno della maggiore serietà di una inchiesta amministrativa ecc. ecc.».

Da questo documento, che nessuno può smentire, risulta che quei deputati andarono dalle Autorità non solo per sapere, ma per imporre — per far intendere l'imponenza della volontà popolare e per ottenere che le si obbedisce. Come fu realmente e vergognosamente!

Le autorità obbedirono e, dopo questo atto d'obbedienza, soltanto dopo, lo sciopero è cessato.

Questa è la verità che abbiamo rilevato e ripetiamo e nessun giro di parole potrà offuscarla.

E se essa non piace all'on. Riccardo Luzzatto, se essa dispiace vivamente e giustamente, agli elettori del suo collegio, non sappiamo che fargli. La verità abbiamo detta e ripeteremo, senza timori

e senza riguardi, in difesa della causa liberale contro i prepotenti e i facinorosi d'ogni grado e d'ogni classe.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Un'iniziativa abortita

La Presidenza del Sodalizio della Stampa avverte che l'iniziativa per il grande Concerto orchestrale e vocale, a scopo di beneficenza, non ha incontrato fortuna, avendo il Consorzio Filarmonico ieri rifiutato la sua partecipazione, in seguito ad articoli comparati sui giornali.

Crediamo che si tratti del resoconto, comparso sopra un giornale locale, dell'Assemblea del Sodalizio della Stampa, nel quale vi erano delle osservazioni piccanti per i professori del Consorzio Filarmonico.

Quella pubblicazione, inesatta nei particolari (che, fra parentesi, come s'era stabilito fra i giornalisti presenti all'assemblea, non si dovevano far conoscere al pubblico), è apparsa anche ai nostri colleghi intempestiva perchè interveniva con aspro giudizio nelle trattative che si dovevano riprendere (per incarico della stessa assemblea) col Consorzio Filarmonico ed è pur apparsa stordita, perchè era naturale che, dopo una simile pubblicazione, un buon accordo col Consorzio non era più possibile.

Le decisioni dei tabaccaia. Sabato scorso alle 14 30 nella sala Cecchini ebbe luogo l'annunciata riunione dei tabaccaia di Udine e provincia.

Dopo riferito dal segretario quanto venne fatto dal Comitato provvisorio, l'avv. Tavasani spiegò gli intendimenti della Lega.

Venne quindi approvato lo statuto e da ultimo si passò alla nomina delle cariche sociali, che diede il seguente risultato:

Presidente, Lietti Angelo. Consiglieri: Buracchio Gaetano, Bortolotti Antonio, Quargnolo Angelo, Tomio Enrico, Beralacca Domenico, Molinari Giacomo. Revisori: Cuccini Vittorio e Stabile Caterina.

Per l'assicurazione mutua del bestiame. Nella Sala Cecchini ebbe luogo l'assemblea della Società mutua di assicurazione del bestiame bovino «La Quistellera» per procedere alla nomina del Consiglio.

Furono eletti: a presidente: il conte Cesari di Colledara Mela di Udine (con voti 38 su 48 votanti); consiglieri effettivi: Ambrosio prof. Domenico di Latisana, Cossetti dott. Ernesto di Portonone, Defend Angelo di Pasian Scia-vonoso, Mainardi co. dott. Gian Lauro di Codroipo, Stefanutti Gritti Vittorio di Udine, Sostero avv. Licurgo di San Daniele; consiglieri supplenti: Colombatti co. Alfonso di Muzzana, Donati Ernesto di Latisana.

Un'ispettore dell'emigrazione a Udine. Venerdì e sabato fu nella nostra città il prof. Giuffrida, ispettore del R. Commissariato d'emigrazione. Fu a Pontebba e a Cormons.

Visitò poi il Segretariato d'emigrazione e il Segretariato del popolo.

Parlò di provvedimenti da prendersi per gli emigranti che si fermano di notte a Udine.

Il nuovo direttore dell'Orfanotrofio Tomadini. Id seguiti alle dimissioni presentate, per ragioni di salute, da Mons. Tosolini, a coprire il posto di direttore dell'Orfanotrofio Tomadini fu nominato Monsignor cav. Dell'Oste, parroco delle Grazie.

Fiori d'aranello. Stamane davanti all'ass. Conti funzionante da ufficiale dello stato Civile si giurarono fede di sposi il sig. Ugo Onet e la signorina Emma Cesco. Testimoni all'atto i signori dott. G. B. Termini e Zagolia Enrico. — Anguri.

Scuola serale di contabilità fra gli agenti di commercio. Dal giorno 18 a tutto il 26 corrente mese di ottobre, sono aperte presso il R. Istituto Tecnico di Udine le iscrizioni alla scuola serale di contabilità per agenti di commercio.

Le materie d'insegnamento, divise in quattro corsi. (1. Preparatorio, 2. elementare, 3. teorico, 4. pratico) sono le seguenti: 1. Calligrafia 2. Aritmetica, 3. Corrispondenza commerciale, 4. Computisteria, 5. Contabilità, 6. Legislazione commerciale.

Tutti gli iscritti dovranno presentarsi la sera di lunedì 28 corrente mese presso il R. Istituto Tecnico alle ore 20 30 (8,30 pom.).

Le lezioni regolari incominceranno la sera di mercoledì 6 novembre alle ore 20 30 (8,30 pom.). Per ulteriori schiarimenti, rivolgersi al bidello dell'Istituto Tecnico.

La caduta di un ubbriaco seguita da morte. Il Gazzettino di stamane ha una lunga storia con molti particolari e racconti di una gravissima disgrazia che avrebbe avuto principio sullo stradone di Tricesimo. In tutto il racconto non vi è nulla di vero ad eccezione del nome del disgraziato che fu portato all'Ospedale.

Ecco il fatto come realmente avvenne:

Franco Di Giusto d'anni 45, carrettiere, era alle dipendenze della famiglia di Pietro Vittorio domiciliata in suburbio Villalta n. 3.

Il Di Giusto, un ubbriaccone impenitente, prese una solenne sbornia anche nel pomeriggio di ieri, verso le 15.

Il Vittorio uscì e ritornò colla carretta alle 18.

Il Di Giusto voleva aiutare a staccare il cavallo entrato nel cortile, ma invece cadde a rovescio battendo la testa contro un muro, e poi ruzzolò in terra, battendosi nuovamente la testa. Frattanto era venuto certo Pietro Moro, che credendo trattarsi di una delle solite sbornie, gli gettò addosso un secchio d'acqua.

Il Di Giusto però non rinveniva ma emetteva gemiti ed era tutto insanguinato. Si procedette perciò al suo trasporto all'Ospedale.

Visitato, gli vennero constatate gravissime ferite e fratture in varie parti del corpo, dal medico di guardia dott. Pezzoli.

Fu trasportato nella sala chirurgica; ma non gli si fece nessuna operazione. Naturalmente ebbe tutte le assistenze del caso; il suo stato però peggiora a di minuto in minuto e alle tre di stamane moriva, senza aver potuto profondere nessuna parola.

Un impiccato che passa al Manicomio. Angelo Negri d'anni 21, di Lecce, venditore girovago, sebbene giovane, è già dedito alle bevande alcoliche.

Ieri dopo aver bevuto tutto il giorno alla sera alle 22 si trovò nel viale Deciani e, senz'altro collo cinghia dei calzoni pensò bene... di appiccarsi a un'inferriata.

Venne però subito levato dalla sua pericolosa posizione e il medico dott. Loi che passava per via Aquileia lo condusse all'Ospedale.

Il dott. Pezzoli gli ricontò tutti i sintomi di tentata strangolazione, e dopo le cure del caso lo fece trasportare al Manicomio, verso la mezzanotte.

Ricorso respinto. Leschiutta Giovanni fu Pietro detto Furlan, nello scorso febbraio, sul sentiero che da Arta mette a Cabia, uccideva a colpi di coltello il proprio cognato Leschiutta Carlo detto Mas, per questioni d'interessi.

Con sentenza 24 luglio decorso, la nostra Corte d'Assise condannava il Leschiutta a 8 anni e 4 mesi di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e spese processuali.

I difensori ricorrevano in Cassazione contro questa sentenza, ma il ricorso è stato respinto con sentenza del 25 settembre p. p.

Cade nell'acqua e vien salvato dal fratello. Domenica i fratelli Masizzo Giuseppe d'anni 8 e Uraio d'anni 4, si trovavano sulla piazzetta del Gelso, giocando a nascondersi.

Il piccolo Uraio, essendosi avventurato sul parapetto della roggia, che ivi scorre, cadde dentro, e vi sarebbe certamente perito, poichè in quel punto la roggia scorre per un lungo tratto sotto le case, se il fratello non si fosse gettato prontamente nell'acqua riuscendo a trarlo a riva.

L'atto coraggioso del piccolo Giuseppe merita un pubblico elogio.

Beneficenza. Un egregio cittadino consegnò al Presidente della Congregazione di carità L. 50, con preghiera di immediato riparto fra bisognosi.

Il desiderio del donatore fu tosto soddisfatto.

Alla «Scuola» e Famiglia in morte di: Cav. Leonardo De Giudici: Arsenia De Giudici e figlia di Palmanova 10, Carlo Fer. e fam. 5, Stef. Masciadri 2.

All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di: Federico Cantarutti: le signorine Ada e Ida Cantarutti L. 50.

Alla Colonia Alpina in morte di: Cantarutti Federico: Zuculin Rodolfo ed Emma 10, Zuculin Marcello ed Emma 10, Drouin Seppenhof Angelina 6, fam. Sbisà 10, Mestroni 10, fam. Lorenzo Morelli 5.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di: Bondi Luciano: fam. Stefanutti-Grilli 2, Salvador Ferruccio: Bernardis 1, Cantarutti Federico: Ditta Gaspardis 1, Della Porta co. Laura: Ditta Gaspardis 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di: Valentino Antonio Omet: A. de Paoli 1, cav. Leonardo De Giudici: G. Gandini di Monteg. 5.

Elisa Maseri-Degano: L. de Longa 1.

co. Laura della Porta: V. Beltrame 1, Disnan A. 1.
Federico Cantarutti: V. Beltrame 1, Romano cav. G. B. 1, Disnan A. 1.
All'Ospizio Cronici in morte di:
De Giudici cav. Leonardo: P. Dorta 2, Della Porta co. Laura: P. Dorta 2, Ederico Cantarutti: P. Dorta 2, Maraini Grato 25, P. Capellani cav. uff. 5.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Questa sera riposo.
Domani sesta rappresentazione (ultima d'abbonamento) dell'opera *Carmen*.
Zacconi

Siamo in grado di dare i titoli delle produzioni che verranno rappresentate del comm. Ermete Zacconi:

Sabato 26 corr. *Il Cardinale Lambertini* Commedia di A. Festoni, nuova per Udine.

Domenica 27 *Spettri*. Dramma di E. Ib en.

Martedì 29. *I disonesti* Dramma di G. Rovet.

Sono aperte le prenotazioni per pellicole e posti riservati.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 13 al 19 ottobre

NASCITE
Nati vivi maschi 8 femmine 9
morti 2
esposti 1
Totale N. 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Trani cameriere con Anna Freschi casalinga — Luigi Comuzzo scalpellino con Ida Casarsa contadina — Angelo Devescovi cenciatuolo con Angela Betti casalinga — Secondo Alfredo Dozza tipografo con Angela Pasini sarta — Giuseppe Del Negro negoziante con Valentina Novelli agiata — Gino Fava domestico con Regina Fabris cameriera — Francesco Delmedico magazziniere con Camilla Celiberti casalinga — Pietro Floran agricoltore con Maria Vidussi casalinga — Domenico Pezzetta sarto con Tofie Cecchini casalinga — Ado Novelli calzolaio con Luigia Rigo casalinga.

MATRIMONI

Giovanni Comisso terzitore con Luigia Zuliani contadina — Emilio Santi op. di ferriera con Angelica Stroppolo tessitrice — Luigi Fabbro agricoltore con Angela Degano — Pietro Biribin macchinista con Anna Cozzi casalinga — Antonio Miani op. di ferriera con Maria Sinico casalinga — Erminio Noale pittore con Roma Plal seggiolaia — Nino Rossi impiegato con Caterina Saltarini-Modotti casalinga — Luigi Frontini impiegato con Eva Petronio casalinga — Luigi Giorgi falegname con Caterina Tubaro setolaia — Pietro Rossato meccanico con Rachele Di Pauli casalinga — Giacomo Romanin op. di ferriera con Adelina Chiarandini casalinga — Ivano Ricci viaggiatore con Giuseppina Adele Comessatti civile.

MORTI

Cont. Laura Coloredo-Della Porta fu Giuseppe d'anni 68 possidente — Africano Del Zan di Francesco di mesi 2 — Ignio Casarsa di Remo d'anni 1 e mesi 8 — Antonio Cecchini di Ulisse d'anni 10 scolaro — Santa Della Rossa-Della Rossa fu Angelo d'anni 62 casalinga — Diego Cortelazzo di Stanislao d'anni 2 e mesi 5 — Giacomo Samaia fu Anselmo d'anni 45 impiegato — Enrico Gori di Giuseppe d'anni 19 fabbro — Luigi Modesti fu Giovanni d'anni 84 agricoltore — Santa Nadalin di Sebastiano d'anni 57 facchino — Caterina Ottogalli-De Cecco fu Giulio d'anni 76 contadina — Rosa Casarsa-Clocchiatti fu Giacomo d'anni 49 contadina — Domenica Feregotto-Costantini fu Domenico d'anni 21 contadina — Beniamino Bassani fu Massimo d'anni 30 negoziante.

Totale N. 14, dei quali 9 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

Il Congresso della Dante Alighieri

Cagliari, 20. — Il Congresso della Dante Alighieri che si inaugurerà domani 21 corr., promette di riuscire egregiamente partecipandovi numerose notabilità dell'arte, della politica e delle scienze fra cui Pascoli, Nathan, Farina, Martini, Melzi, Samminiatelli. Fra l'altro verrà discussa la proposta del conte Ercole Gaddi del Comitato di Forlì chiedente che si vieti l'uso dei nomi stranieri nell'insegne degli alberghi e dei negozi.

Fra ieri e oggi sono arrivati numerosissimi congressisti. Stasera è giunto anche un treno straordinario. Riceveranno gli ospiti i membri del Com. it., e delegazioni e alcune signore. Sono pure arrivati i delegati da Bologna: avv. Enrico Golinelli, Carlo Del Bello e Giuseppe Ballarini, i delegati di Venezia e di Udine. La vostra città ha una numerosa rappresentanza.

SELAZIONE DEL LOTTO	Venezia	46	24	59	64	18
19 ottobre	Bari	17	25	43	49	6
	Firenze	28	49	39	72	44
	Milano	88	75	43	26	89
	Napoli	65	62	36	20	41
	Palermo	32	30	55	49	50
	Roma	81	16	19	72	82
	Torino	46	90	14	33	50

Dott. I. Furlani, Direttore
Principale Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La moglie, i figli, il fratello e le sorelle del compianto

Antonio cav. Belgrado

porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che tanto s'interessarono dell'amato Estinto nel periodo della sua malattia; all'onor. Odorico Odorico deputato del Collegio, alle Rappresentanze della Provincia, dei Comuni e della Società Operaia di Lestans che intervennero ai funerali, e a tutti quelli che in diversi modi vollero rendere omaggio alla memoria di Lui.

Un ringraziamento specialissimo al dott. Agosti, che nella circostanza luttuosa si dimostrò, oltre che medico valente, amico incomparabile.

Lestans, 20 ottobre 1907.

Ringraziamento

La famiglia Bassani, nel ringraziare nuovamente tutte le gentili persone che presero parte al suo dolore, sente il dovere di esternare all'egregio dott. Giuseppe Murero i sensi della più viva gratitudine e riconoscenza per le intelligenti ed affettuose cure apprestate al suo indimenticabile estinto.

Udine, 20 ottobre 1907.

Ringraziamento

Il Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità di Posenia, vivamente ringrazia la gentile signora Emilia Muner vedova del benemerito e compianto cav. Leonardo De Giudici, e il di lui nipote sig. Angelo Veritti, i quali per onorare la memoria venerata del rispettivo marito e zio, erogarono a questa Congregazione le cospicue somme di L. 500 e 200.

La riconoscenza dei poveri di Posenia sarà perenne verso i due filantropici benefattori.

Posenia, 18 ottobre 1907

Il Consiglio d'Amministrazione della Congreg. di Carità

Alle Signore e Signorine

Il giorno 5 Novembre 1907 verrà aperto a Udine, Piazza Vittorio Emanuele, N. 5, piano II, un nuovo corso di scuola di taglio, confezione abiti femminili, per bambine e bancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderino imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezione da sole qualunque indumento femminile e per bambini.

La direttrice aggiunge che dopo un lungo soggiorno in una premiata scuola di taglio, ove fece studi seri e profondi, trovasi munita di regolare diploma che la abilita a tanto utile ed economico insegnamento.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio le occupazioni intellettuali e domestiche.

La mitezza del prezzo per il quale si daranno le lezioni occorrenti troverà compenso nella grande economia familiare.

La scuola, sia per pagamento che per regolare suo andamento è guidata da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della scuola sarà dalle ore 9 alle 11 di ogni martedì.

Scuole simili, dalla direttrice stessa, vennero aperte nei scorsi anni ed in questo a Trieste, Udine, Verona, Padova, Venezia e Vicenza e per rapido progresso ottenute dalle allieve, la sottoscritta riscosse ampia simpatia ed elevato applauso sia da esse che dalle loro famiglie.

Per ulteriori chiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita nella sede della scuola dalle ore 8 alle 17 dei giorni 22 e 29 ottobre e 5 novembre ed in seguito nei giorni ed ore che si effettuerà la scuola, e sarebbe inutile a recarsi in altri giorni perchè la direttrice si troverebbe assente.

Si avverte che il giorno 3 novembre verrà chiusa l'iscrizione ed in seguito non si accettano più allieve alla scuola.

La direttrice
Chiara Festucchi

Da vendere terreni per fabbricati in Udine esterno — dietro la Stazione ferroviaria — si cede a qualunque quantità.

Per trattative e informazioni rivolgersi alla ditta
G. Blasoni e A. Furlani
Via Cassignacco, 27

OFFELLERIA PIETRO DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1

Assume servizi speciali completi

per Nozze, Battesimi e Soiré anche in Provincia

SPECIALITA' FAVE

Assortito deposito bomboniere novità

Varietà cioccolato fantasia e confetture squisite

AVVISO ALLE SIGNORE

Nei giorni 24, 25, 26, 27 all'Aldergo d'Italia vi sarà una grande esposizione di modelli elegantissimi per Signora e Signorina delle primarie case parigine e italiane — prezzi da non temere concorrenza.

CASA DI CURA

per le malattie di:

Naso, Gola Orecchio

del dott. Zapparoli
specialista

Udine VIA AQUILEIA, 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 827

FERRO CHINA BISLERI

Il chiarissimo

Dott. VINCENZO

ARGENTO di Pa-

lermo, medico della R. Casa, scrive:

« Posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi ».

5

Acqua da tavola

Esigete la marca « Sargento Angelica »

F. BISLERI e C. — MILANO

Acqua da tavola

Esigete la marca « Sargento Angelica »

F. BISLERI e C. — MILANO

Acqua da tavola

Esigete la marca « Sargento Angelica »

F. BISLERI e C. — MILANO

Acqua da tavola

Esigete la marca « Sargento Angelica »

F. BISLERI e C. — MILANO

Acqua da tavola

Esigete la marca « Sargento Angelica »

F. BISLERI e C. — MILANO

Acqua da tavola

Esigete la marca « Sargento Angelica »

F. BISLERI e C. — MILANO

Acqua da tavola

Esigete la marca « Sargento Angelica »

F. BISLERI e C. — MILANO

Acqua da tavola

Esigete la marca « Sargento Angelica »

F. BISLERI e C. — MILANO

Acqua da tavola

Esigete la marca « Sargento Angelica »

F. BISLERI e C. — MILANO

Acqua da tavola

Esigete la marca « Sargento Angelica »

F. BISLERI e C. — MILANO

Acqua da tavola

Esigete la marca « Sargento Angelica »

F. BISLERI e C. — MILANO

Acqua da tavola

Esigete la marca « Sargento Angelica »

F. BISLERI e C. — MILANO

Acqua da tavola

Esigete la marca « Sargento Angelica »

F. BISLERI e C. — MILANO

Acqua da tavola

Esigete la marca « Sargento Angelica »

F. BISLERI e C. — MILANO

Acqua da tavola

Esigete la marca « Sargento Angelica »

F. BISLERI e C. — MILANO

Acqua da tavola

Esigete la marca « Sargento Angelica »

F. BISLERI e C. — MILANO

PER LE SIGNORE!

Mi prego comunicare alle gentili Signore che mi onorano del Loro ambizioso comando di poter presentare nel mio negozio, per la prossima stagione invernale un ricco e modernissimo assortimento di cappelli di elegante e finita confezione, ed ogni articolo da modista, ultima novità. Anche le riduzioni verranno eseguite con la più accurata lavorazione.

Prezzi miti. Nulla verrà trascurato per ottenere la finezza e l'eleganza in ogni lavoro, a porrò ogni interessamento per accontentare le gentili clienti che già tanto numerose onorarono con benevole simpatia il mio negozio.

Margherita Totaro
Modista al « Buon gusto »
Via Cavour — Udine

Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metullio Cominotti

Via Cavour N. 5

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche

e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e venerdì

MALATTIE DEI POLMONI E DEL CUORE

Cure moderne, razionali, a base di Terapia Fisica e, quindi, di efficacia assoluta nell'Istituto Aereo-Elettroterapico di Torino, unico in Europa, fondato (nel 1892) e diretto dallo Specialista dott. L. GUIDO SCARPA, Direttore della Sezione « Malattie di Petto » nel Policlinico Generale.

Guarigione dell'Emfisema Polmonare e dell'Asma, dei postumi di Influenza; guarigione della Tuberculosis Polmonare in 1° stadio e delle Pleuriti con un nuovo metodo proprio fisio-meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle tuberculosis avanzate e nella stessa vera tisi polmonare come pure in tutte le Malattie dell'Apparato Circolatorio (Vizi valvolari, Arteriosclerosi, Aneurismi, Nevrosi del cuore, ecc.).

Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17. Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19. Consultazioni a tariffa ridotta per i signori Maestri, Maestre, Sottufficiali, piccoli Esercenti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborso dei soli 3/5 delle spese vive di costo. Chiedere opuscoli e chiarimenti che si inviano gratis.

CURA della PELLE

SAPONE purissimo

Profumo e colore naturale

al pezzo Lire 0.50

Deposito generale presso:

A. Manzoni e C.

Milano, S. Paolo 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Grande Magazzino

per la vendita all'ingrosso e al minuto di tutte le acque minerali più reputate nel mondo.

Casa fondata nell'anno 1863

A. MANZONI e C.

MILANO - Via S. Paolo, 11 - Via Sala, 16

Roma - Genova

Il grande commercio che la Ditta fa, è garanzia sicura per trovare le acque sempre freschissime, condizione indispensabile per ottenere la efficacia voluta da coloro che ne fanno la cura,

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione
 12 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via della Vigna Vecchia, 7 — GENOVA
 Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Seimnie, 6
 PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

SPECIALITÀ già BISCOTTI INSUPERABILI

oggi resi mondiali per la loro leggerezza e sostanza di cui sono composti.
 Chi farà uso di questi biscotti, anche la persona più debole acquisterà
forza da leone

Rivolgersi alla Ditta G. B. VICARIO, pistoria, VIA GRAZZANO, 102 - UDINE
 Si conservano lungamente fuori del contatto dell'aria

Avvisi Economici **5 Centesimi** per parola
ANNUNZI VARI

LA CASA A. Manzoni e C., chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende
 tutte le speciali e medicinali ed articoli di chirurgia.

L'ACQUA di China Manzoni per effetto della sua speciale composi-
 zione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la
 boccetta, franca L. 2.— Vende presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via
 S. Paolo, 11.

FRA GLI ELIXIR di China che si trovano oggi in commercio, uno dei
 più richiesti ed apprezzati è indubbiamente l'Elixir di China Man-
 zoni che si vende dalla Ditta **A. Manzoni e C.** al prezzo di L. 3.50 la
 bottiglia da litro ed a L. 2 la bottiglia da 1/2 litro.

È DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba
 la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di
 granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli.
 Cent. 70 la scatola. Vendita da **A. Manzoni e C.**, chim.-farm. Milano,
 via S. Paolo, 11.

ARROTINI

a forza elettrica - **FRATELLI MASUTTI**

UDINE - Mercatovecchio - UDINE
 (Filiale a VENEZIA, Calle della Mandola)

Assortimento oggetti da taglio di MANIAGO
 e delle primarie fabbriche di SOLINGEN
 (WUSTHOF-RADER-KLAAS) specialità in
 rasoi di sicurezza e tosatrici per barba,
 capelli e da cavalli.

PEZZI DI RICAMBIO

**NB. — Si arrotano tosatrici di qualsiasi forma e
 per qualunque uso.**

Estratto	Camomilla della Farmacia	utilissimo nelle coliche intestinali ed uterine, gastralgie, isterismo.
Fiaccone con istruzione	MALDIFASSI Camomilla	
L. 1.—	MALDIFASSI Camomilla	ottimo come calmante ner- voso in genere
	MALDIFASSI	

Vendita presso la Farmacia già MALDIFASSI - Palazzo della Borsa - MILANO

CERA REALE diamante per mantenere lucidi e puliti: pavimenti —
 parquet — mobili. — Detta cera non ha cattivo odore ed il prezzo
 è mita. Vaso grande L. 3, vaso medio L. 1.50, vaso piccolo L. 1, per
 posta cent. 80 in più.



PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA
1877 1881 1884 1884 1881

L'acqua Salsò-Jodica

SALES

Proprietà della Società Anonima TERME DI SALICE
47 ANNI DI CONSUMO
Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
Splendidi Certificati Medici

MEDAGLIE DI ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatare l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales
 È la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile,
 e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori
 chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicament. del suo genere prestandosi a tutte le applica-
 zioni interne ed esterne del jodio. **L'ACQUA DI SALES** è indicatissima:

CONTRO L'OBESEITÀ
PER INALAZIONE
PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE.

Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'Acqua
 Salsòjodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato
 ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).
 Sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5
 Beauvè (Indicata nella cura dei catarrhi nasali, faringei, laringei e tracheo-
 brucchiali a decorso lento).

Gratis l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri
Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UN, la bottiglia
Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI e C.
 Chimici - Farmacisti - Negozianti
 MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose 12

FOSFATO PULZONI

LIQUIDO DI FERRO E CALCIO

OTTIMA CURA DEL SANGUE E DELLE OSSA

**SPLENDIDI
 RISULTATI**



A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova

ERBA MATTE

L'Erba Matte (Flex mate brasiliensis), conosciuta anche sotto il
 nome di The del Paraguay, è un albero di 3 a 6 metri di altezza,
 che nasce e cresce nell'altipiano di Curitiba all'altezza di 900 a 1000
 metri sopra il mare, in un'area di circa 140.000 chilometri quadrati
 nello Stato del Paraná (Brasile).

Un grande numero di storici attribuiscono l'uso dell'infusione di
 Erba Matte, ai padri gesuiti, i quali nelle loro esplorazioni nell'in-
 terno del Brasile, divulgarono il suo consumo agli Indù, dopo aver
 conosciuto le sue proprietà alimentari.

L'Erba Matte con effetto è adottata fino da molti secoli da una
 gran parte delle popolazioni del Brasile, della Repubblica orientale
 dell'Uruguay, Argentina, Paraguay, Cile, Peru e Bolivia (16.000.000
 di abitanti), ed il suo consumo arriva attualmente a circa 80.000.000
 di chilogrammi per anno.

I biologi A. Mureau de Tours (Francia) dott. L. Cauty (Brasile)
 dott. Doublet (Parigi), dott. Hoog (Londra), De Safontaine (Parigi),
 dott. Evaristo da Veiga (S. Paolo) esaltano l'Erba Matte, avendo
 riscontrato in essa, per gli studi e le analisi fatte, proprietà ali-
 mentari che la rendono superiore al the, al caffè, al cacao ed alla
 noce di Kola.

Modo di usarla:

7 grammi di Erba Matte in 1/2 litro di acqua bollente: infusione
 di 15 minuti.

L'Erba Matte si vende in scatole di latta a prezzo di L. 2 la
 latta e in bariletti in ragione di L. 3.50 al Kg. — Domanda alla
 Ditta **A. MANZONI e C.** — Via S. Paolo, 11, Milano.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via
 di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Treviso)

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i bambini lattati nutriti artificialmente.

È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

È efficaceissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e
 degli intestini. — Vince le diarreie più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessa oraria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** (Chimici-farmacisti,
 MILANO - ROMA - GENOVA)

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.